

«Il lavoro cambia e ci cambia» In cammino fra economia ed etica

Un mese di riflessioni e dialogo promosso dalla diocesi con istituzioni e parti sociali
Le conclusioni in un convegno il 10 e 11 giugno con l'intervento del vescovo

GIANLUIGI RAVASIO

Un cammino di riflessione e di dialogo con il mondo del lavoro per un nuovo modello di sviluppo a trent'anni dall'enciclica sociale «Laborem exercens» di Papa Giovanni Paolo II. Nell'attuale contesto di crisi economica e occupazionale, la diocesi di Bergamo ha promosso per il 10 e 11 giugno il convegno ecclesiale «Lavoro e sviluppo umano: il lavoro cambia e ci cambia». Sarà l'occasione per una rilettura del lavoro nella sua dimensione sociale ed economica, ma soprattutto educativa ed etica, in quanto valore irrinunciabile di dignità, identità e sviluppo integrale della persona umana.

Il percorso

Il convegno, organizzato in collaborazione con Acli, Cisl, Confindustria Bergamo, Impresa e territorio, le Università di Bergamo e Cattolica di Milano, l'Istituto Giuseppe Toniolo di Milano e la Compagnia delle Opere, sarà preceduto da otto incontri in diversi paesi della provincia. La fase preparatoria prevede, inoltre, la costituzione di quattro focus group per giovani dai 18 ai 24 anni per analizzare tre temi: giovani e sviluppo intergenerazionale; parti sociali e sviluppo economico; comunità, educazione e sviluppo sociale. Il convegno sarà articolato in tre sessioni parallele in programma venerdì 10 giugno alle 17 al Centro Congressi Giovanni XXIII e alla Sala Borsa Mercè: la prima sessione, coordinata da Stefano Tomelleri, dell'Università di Bergamo, affronterà il tema dello sviluppo sociale; la seconda, guidata da Giovanni Marsiguerra, dell'Università Cattolica, affronterà la questione dello sviluppo economico; la terza, coordinata da Carlo dell'Aringa, della Cattolica, sullo sviluppo intergenerazionale. Sono previsti contributi di docenti universitari e la presentazione dei risultati dei focus group. Ogni sessione si concluderà con una tavola rotonda, coordinate da

Ferdinando Piccinini, segretario provinciale della Cisl, Rosa Gelsomino, presidente provinciale Acli, e Nando Pagnoncelli, presidente e amministratore delegato di Ipsos. Parteciperanno esponenti di imprese, sindacato, associazionismo e diocesi. Il convegno proseguirà sabato 11 giugno alle 9 in Seminario: verranno presentate, tra l'altro, analisi e riflessioni emerse. Il convegno si concluderà con le riflessioni del vescovo Francesco Beschi.

L'anno pastorale

«Il convegno - ha rimarcato monsignor Maurizio Gervasoni, delegato vescovile per la Formazione e l'educazione del popolo di Dio, presentando l'iniziativa - nasce dalla recente lettera aperta sui temi del lavoro di Cisl e Acli e dalla risposta del vescovo Beschi. È un'assunzione di inter-

esse e di responsabilità della Chiesa di Bergamo sui temi del lavoro, nel segno del dialogo con le diverse realtà coinvolte. Occorre capire i cambiamenti per prendere coscienza delle prospettive e sostenere i giovani in un cammino di consapevolezza rispetto al futuro». Monsignor Gervasoni ha ricordato che il convegno sarà il punto di partenza per elaborare le linee programmatiche per l'anno pastorale 2011-2012 su «Famiglia, lavoro, festa» e che in autunno si terrà un incontro sui temi del lavoro con i rappresentanti politici del territorio. Rosa Gelsomino ha posto l'accento sulla «necessità di una riflessione sul rapporto tra uomo, comunità e lavoro e su quale posto questo occupa nella vita di ciascuno e nella dimensione comunitaria». Il convegno, ha aggiunto Piccinini, «vuole incrociare tutti i soggetti economici e sociali del territorio. È importante che il confronto sia il più possibile allargato e plurale; è una formula innovativa: si parte da un percorso di riflessione territoriale per, poi, fare sintesi». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra le realtà coinvolte Acli, Cisl, Università, industriali e Cdo



La diocesi di Bergamo ha promosso per il 10 e 11 giugno il convegno ecclesiale «Lavoro e sviluppo umano: il lavoro cambia e ci cambia»: sarà il coronamento di un cammino di confronto e riflessione sull'attuale momento di crisi economica e occupazionale. In preparazione all'appuntamento finale saranno allestiti otto incontri in diversi paesi della provincia e quattro focus group per i giovani. A destra: la presentazione dell'iniziativa

FOTO COLLEONI



Il programma

Otto incontri sul territorio a partire dal 9 maggio

Il convegno sarà preceduto da otto «Dialoghi con il territorio»: il primo lunedì 9 maggio alle 17,30 all'azienda Mi-Me Minuterie metalliche Meles a Bonate Sopra su «Nei territori per un nuovo modello di sviluppo industriale». Il 12 maggio alle 20,30 (orario di tutti gli altri incontri) nella sede Cisl di Bergamo «Giovani e lavoro, quale futuro?». Il 20 maggio all'oratorio di Chiuduno si discuterà di immigrazione. Sempre il 20 all'oratorio di Romano «Lavoro e ambiente: quali prospettive per il terri-

torio?». Il 21 all'Istituto Turollo di Zogno «Valle Brembana: il lavoro possibile». Il 23 all'oratorio di Clusone e il 25 al Cinetatro di Albino «Famiglia: il lavoro cambia e ci cambia». Infine, il 30, nella sede della Comunità montana a Vilminore di Scalve sulle trasformazioni e le prospettive di lavoro in Valle. Il percorso, ha rimarcato don Francesco Poli, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale, «vuole recuperare le specificità dei nostri territori incrociandoli col lavoro».



Romano Prodi

«Cosa capita al mondo?» Prodi ne parla a Bergamo

Il due volte presidente del Consiglio Romano Prodi domani sarà a Bergamo. Alle 17 al Centro congressi Papa Giovanni XXIII (Sala Oggioni) terrà la lectio magistralis «Cosa sta capitando al mondo?», toccando i principali temi d'attualità della politica internazionale, senza escludere la guerra in Libia. Prodi - fondatore e leader dell'Ulivo nel 1995, già premier dal 1996 al 1998 e dal 2006 al 2008 e presidente dell'assemblea costituente del Pd - è stato invitato in città dalla Fondazione Zaninoni, presieduta da Pia Locatelli. Proprio la presidente dell'Internazionale socialista donne e componente dell'Esecutivo dell'Internazionale socialista (che nel 2005, su incarico di Romano Prodi, ha coordinato il gruppo di lavoro per il programma di politica estera dell'Unione alle elezioni del 2006) coordinerà l'incontro. Ad aprirlo, invece, Filippo Maria Pandolfi, già Commissario europeo.

Nelle università internazionali

Insegnante universitario, oltre che politico, Romano Prodi, tra l'altro, dal settembre 2008 presiede il gruppo di lavoro Onu-Unione africana sulle missioni di peacekeeping in Africa. È professor-at-large alla Brown University (Usa) e professore alla China Europe international business school in Shanghai. Anche dal punto di vista del professore impegnato nelle più importanti e prestigiose università del mondo, quindi, Prodi racconterà quello che sta succedendo alla politica internazionale, con particolare riferimento agli ultimi fatti del Nordafrica, non ultima la decisione di partecipare ai bombardamenti in Libia anche da parte dell'Italia. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia, smantellato l'Ufficio relazioni

Ancora lavori in corso e traslochi nel palazzo della Provincia di via Tasso. Questa volta, oggetto del restyling, è l'ingresso al piano terra.

Chi vi entrerà in questi giorni noterà la chiusura dell'atrio con un nuovo muro e la «scomparsa» delle scrivanie e dei telefoni dell'Urp. L'Ufficio relazioni col pubblico, infatti, è stato smantellato. Al suo posto è stato ricavato un locale che ospiterà l'ufficio stampa dell'amministrazione Pirovano, che si è trasferito dal piano

della presidenza.

Per i visitatori (da qui si prende l'ascensore per salire al quarto piano dove si trova lo Spazio Viterbi) restano a disposizione il totem informativo e i depliant sulle diverse attività dell'ente. La riorganizzazione degli spazi, secondo il presidente Ettore Pirovano, corrisponde a una maggiore razionalizzazione, ma anche a una scelta ben precisa: «L'Urp non serve. Ai cittadini, semmai, servono gli sportelli dei nostri uffici, quello della Caccia, della Via-

bilità». E il presidente Pirovano torna sulla polemica innescata dal Pd sulla spesa sostenuta per l'acquisto di un maxischermo da 60 pollici per la sala Giunta. «Costa 1.200 euro e l'abbiamo comprato per proiettare i documenti da illustrare agli assessori o le videoconferenze. Risparmiando sulla spesa di un videoproiettore, che sarebbe invece costato 3 mila euro». Sempre sul fronte spese/dipendenti, Pirovano dice che il progetto di trasferire gli uscieri in Tribunale prosegue: «Piuttosto che stare in Provincia a far niente è meglio che vadano dove ce n'è bisogno. E se i sindacati hanno qualcosa da dire faremo una bella assemblea sul Sentierone». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamaschi in piazza per il «Pensionato Day»

Ci sarà anche una delegazione bergamasca, venerdì a Milano, per il «Pensionato Day», mobilitazione nazionale dei pensionati Cupla (Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo).

Con il presidente del Cupla provinciale, Gianni Previtali, in piazza Duca d'Aosta dalle 10 alle 12, ci saranno anche una ventina di rappresentanti delle diverse categorie di pensionati riunite nel Cupla - Confartigianato, Cna, Casartigiani, Coldiretti, Cia, Confagricoltura,

Confcommercio e Confesercenti - rappresentativo di 5 milioni di pensionati in Italia e 20 mila iscritti in Bergamasca.

La mobilitazione

«La situazione dei pensionati - Previtali spiega le ragioni della mobilitazione - sta diventando critica perché il loro potere d'acquisto è diminuito del 30% in dieci anni; negli ultimi tre anni sono stati tagliati del 76% i fondi per le politiche sociali; è stato azzerato il fondo per la non

autosufficienza; si riducono gli ospedali e le giornate di degenza, mentre non si incrementano i servizi socioassistenziali; le fasce di popolazione in povertà aumentano. È tempo di affrontare concretamente i problemi dei pensionati, delle famiglie e dei giovani disoccupati e precari».

Le richieste

Per questo il Cupla chiede che «si garantisca il potere d'acquisto delle pensioni, agganciandole alla rivalutazione del Tfr; si realizzi l'effettiva integrazione tra servizi sanitari e socioassistenziali; si definiscano i livelli essenziali di assistenza (Lea) e quelli assistenziali (Liveas)». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA